La Roma non riesce proprio a vincere

Deludente 0-0 all'Olimpico col Brescia

L'attacco giallorosso non trova la via della rete

Manca l'intesa fra le punte - Fischiata la prova della Roma - I lombardi si sono difesi senza ricorrere ad eccessivi ostruzionismi

ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Batistoni, Santarini; Spadoni, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova, Prati.
BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Del Favero, Facchi, Casati; Salvi, Bellotto, Cinquepalmi, Franzon, Bertuzzo.
ARBITRO: Ciacci di Firenze.

ROMA, 16 settembre

No, neanche stavolta la Roma ce l'ha fatta: dopo i pareggi in coppa con il Novara e la Lazio e i pareggi in amichevole con il Milan ed il Panatinaikos (seguiti dalla sconfitta di Atene nel retourmatch con la squadra greca) la compagine di Scopigno ha dovuto accontentarsi di un nuovo pari stasera con il Brescia. Un pari che riduce al lumicino le speranze della Roma di qualificarsi per il girone finale, irrobustendo al contrario la supremazia del Brescia nel secondo girone, ma anche un pari che non fa una grinza sul quale cioè c'è poco da recriminare.

Le «rondinelle», infatti, hanno giocato la loro onesta partita badando soprattutto a mantenere la rete inviolata ma senza cattiveria nè eccessivi ostruzionismi. La Roma deve recitare solo il «mea culpa» (come confermano i fischi che hanno accompagnato la sua esibizione specie nel secondo tempo) per non aver saputo vincere, soprattutto per colpa dell'attacco che ha palesato una notevole mancanza d'intesa tra i suoi componenti.

E' vero che nel secondo tempo la Roma ha dovuto rinunciare a Prati, ma è anche vero che il cannoniere nel primo round non aveva sferrato un sol tiro in porta. Gli unici che hanno provato ad insidiare la rete delle rondinelle sono stati infatti Di Bartolomei (che nella ripresa però si è spento) Rocca e Morini, generosi ma imprecisi. Scopigno ha ancora molto da lavorare per portare la squadra ad una condizione accettabile e per darle un minimo di gioco.

Ed ecco la cronaca.

Inizio a tambur battente della Roma trascinata da Di Bartolomei che al 2' su punizione ribattuta in area, spara una gran fucilata deviata a mani aperte da Galli. Ancora Di Bartolomei al 5' scodella un bel pallone per Prati che però è preceduto da Galli in uscita. Il Brescia, ben organizzato, riesce poi ad ostacolare a centrocampo la manovra giallorossa di modo che il gioco ristagna fino al 15', quando ci prova Rocca con un colpo di testa che manda la palla alta.

Di nuovo Rocca un minuto dopo entra in «slalom» nell'area avversaria perdendo però la palla al momento del tiro.

Il Brescia, che nel frattempo ha avuto modo di rinfrancarsi e di affacciarsi in un paio di occasioni nell'area della Roma, si mette in luce al 17' con un tiro di Salvi che sibila di poco a lato. Con il passare dei minuti l'incontro si assesta sul piano di un certo equilibrio che la Roma, pur con tutta la sua generosità e la buona vena di Di Bartolomei, non riesce a infrangere per la mancanza d'intesa degli avanti.

Si procede dunque a botta e risposta. Così al 25' un «cross» di Franzon attraversa tutta la luce della porta romanista perdendosi sul fondo; così al 26' Galli deve uscire di pugno per precedere l'intervento di testa di Prati mentre al 29' una staffilata di Cappellini manda la palla a lato di un soffio.

Il tempo continua praticamente senza grosse emozioni all'insegna di uno squallido tran-tran. Solo il finale è un po' più vivace. C'è infatti una punizione-bomba di Di Bartolomei che al 37' sfiora il palo, c'è un «corner» per i giallorossi, poi un diagonale di Spadoni che in mezza girata sfiora il bersaglio. Un altro calcio d'angolo per i padroni di casa e un «corner» anche per i bresciani sul quale Ginulfi esce a vuoto provocando un attimo di suspense nella difesa giallorossa.

Il tempo praticamente si conclude con un bel tiro di Morini che Galli devia

Nella ripresa la Roma presenta Orazi al posto di Prati mentre il Brescia sostituisce Cinquepalmi con Fanti. Il gioco riprende con una incursione di Peccenini il cui tiro finale sfiora l'incrocio dei pali.

Poi per un po' la Roma si insedia stabilmente nell'area avversaria favorita dall'arretramento prudenziale dei bresciani, decisi evidentemente a difendere il pareggio. Bisogna attendere però il 7' per registrare un vero pericolo per Galli: viene da una improvvisa staffilata di Morini (a conclusione di un angolo) che il portiere biancoceleste devia in «corner».

Successivamente il Brescia cambia tattica iniziando una specie di melina a centrocampo con l'unico scopo di perdere tempo. Poichè la Roma fa fatica ad interromperla e, comunque, non riesce più ad organizzare un'azione decente, la partita ne risente scadendo sempre più di livello. Poco o nulla da registrare quindi. A! 13' nuovo «corner» per la Roma con fucilata da trenta metri di Morini e deviazione di pugno di Galli; al 16' un pasticcio in area giallorossa risolto a lato da Santarini, al 20' un tiro a colombella di Orazi finito sul tetto della rete di Galli.

Con il passare dei minuti il Brescia rinuncia alla sua tattica difensiva e torna a farsi vivo nell'area avversaria, anche se con poca lucidità, chiamando al lavoro Santarini e compagni. Dura poco la fase offensiva dei lombardi perchè presto la Roma riprende ad esercitare una certa supremazia almeno sul piano territoriale.

Ma l'azione dei romanisti è frammentaria e senza sbocchi; non è difficile pertanto il compito dei bresciani che riescono a condurre in porto il risultato di parità, sfiorando anzi il gol al 35' su punizione di Bertuzzo quando Ginulfi è costretto a volare di pugno per sventare la pericolosa minaccia.

Roberto Frosi

Pierino Prati, l'uomo-gol della Roma, ieri è rimasto a bocca asciutta.

Netta vittoria del Bologna con la matricola di B (3-1)

Due gol di Savoldi: spacciato l'Avellino

Le «sviste» dell'arbitro sui fallacci da rigore nell'area rossoblù

MARCATORI: al 15' della ripresa Ghetti (B), al 37' del s.t. Savoldi (B), al 39' s.t. Zucchini (A) e al 41' s.t. Savoldi (B).
BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini.
AVELLINO: Lamia Caputo; Parolini, Piaser; Zucchini, Fraccapani, Calosi; Sperotto, Roccatelli, Turchetto, Scapecchi, Fava.
ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 16 settembre

C'è il nuovo e razionale impianto di illuminazione ma per il Bologna c'è soprattutto Savoldi che nonostante qualche acciacco ha voluto scendere in campo. Dunque Pesaola propone il Bologna con due punte poichè all'ala sinistra gioca Novellini. All'avvio si gioca alla paesana: un tocchettare senza costrutto, con qualche intervento piuttosto falloso. Ovviamente l'iniziativa è del Bologna che però non riesce a concludere.

Al 12' primo tiro in porta del Bologna con Massimelli che avvalendosi della complicità di un difensore, costringe Lamia Caputo ad un'acrobatica deviazione. Le marcature sono rigide ed aggressive per cui ne esce un gioco spezzettato e qualche volta cattivo. Più del «movimento» che Pesaola raccomanda quest'anno, si vede nel Bologna un Ghetti quasi costantemente alle spalle delle due punte, mentre Bulgarelli si affanna a registrare il gioco. L'Avellino si applica con aggressività, ma più costantemente in avanti Turchetto e Sperotto ai quali danno una mano i centrocampisti sempre pronti agli inserimenti. Man mano passano i minuti l'aggressività degli ospiti infastidisce il Bologna che non può sviluppare la sua manovra.

Al 17' il solito Savoldi colpisce la traversa e due minuti dopo un favorevole rimpallo consente a Sperotto di avere una palla-gol che però sciupa tirando debolmente e centralmente. Al 31' scende Bulgarelli e attraversa, arriva sbilanciato sul pallone Ghetti perchè ostacolato, e da una decina di metri dalla porta conclude fuori. Al 35' c'è un'ammonizione per Roccatelli per un robusto intervento su Gregori.

Intanto nel Bologna si infortuna Novellini che abbandona e il suo posto viene preso da Scala: siamo al 37'. Tre minuti dopo su traversone di Bulgarelli Savoldi è falciato in piena area da Fraccapani, sarebbe rigore ma l'arbitro lascia andare. Il tempo finisce sullo 0-0.

Una rapida occhiata a questi 45 minuti. Il Bologna forse non si aspettava un Avellino così aggressivo e si è trovato a disagio. Non è riuscito ad imporre il suo gioco anche perchè Massimelli non è riuscito ad applicarsi come altre volte e Gregori, dopo una partenza eccellente, ha sofferto il controllo assiduo di Roccatelli non certo complimentoso negli interventi. Così il Bologna ha vissuto esclusivamente sugli spunti di un Savoldi che ha colpito una traversa e si è guadagnato un rigore nettissimo che però l'arbitro non gli ha fischiato.

Tutto sommato 45 minuti bruttini che l'arbitro ha contribuito a peggiorare con parecchie decisioni balorde. Avrebbe potuto intervenire più severamente per prevenire quel gioco che talvolta è stato decisamente falloso.

L'inizio della ripresa prosegue sul solito standard. Al 4' l'arbitro inventa una punizione a due nell'area di rigore dell'Avellino: batte Bulgarelli per Savoldi che costringe Lamia Caputo ad un'affannosa deviazione. Dopo dodici minuti di gioco Turchetto viene sostituito da De Foglio. Al 15' il Bologna passa in vantaggio: Bulgarelli allunga a Massimelli lanciatosi in avanti; l'interno dopo aver superato un avversario traversa con precisione sui piedi di Ghetti che appostato ad una decina di metri dal portiere realizza.

Pare muoversi meglio ora il centrocampo rossoblù: Bulgarelli si impegna rabbiosamente e imposta la manovra; fra Ghetti e Massimelli c'è una ottima copertura su tutta la fascia destra. L'Avellino però non si smonta; anche se con l'uscita di Turchetto il potenziale offensivo appare ridotto. Intorno alla mezz'ora la difesa del Bologna accusa un notevole sbandamento per ingenuità prima di Buso poi di Massimelli i quali passano il pallone agli avversari, tuttavia l'Avellino rimedia solamente un calcio d'angolo. Al 32' lunga fuga di Cresci che supera Calosi però viene steso platealmente in piena area di rigore, ma l'arbitro allergico ai rigori concede solamente un calcio d'angolo. Nell'azione si infortuna Calosi il quale viene sostituito al 34' da Follera.

Al 37' il Bologna raddoppia: azione Gregori Roversi che dà a Savoldi e il centravanti bolognese spalle alla porta e controllato da Follera, brucia sullo scatto l'avversario e realizza. 39': su una mischia in area rossoblù Zucchini è più lesto di tutti i difensori bolognesi e riesce a battere Buso. Siamo al 2-1, tuttavia il Bologna agguanta la terza rete: 41', è un gol strepitoso e, ovviamente, a marcarlo è Savoldi il quale ricevuto a metà campo un pallone da Cresci supera in dribbling un paio di avversari e realizza imparabilmente. Anche in questa azione c'è un infortunato: è Cresci che scontratosi con Follera deve uscire dal campo sostituito da Caporale.

Il match finisce sul 3-1. Il Bologna, dopo gli affanni della prima parte, vince nettamente anche perché Savoldi è stato l'indubbio protagonista. Assieme al centravanti ottimamente se la sono cavata Cresci e Bulgarelli specie nella ripresa.

Nell'Avellino buona partita di Fava, Roccatelli e Zucchini.

Franco Vannini

Risultati e classifiche

Girone 1°

RISULTATI

Spal-Ascoli: 2-1; Arezzo-Foggia: 0-0. Riposa Juventus.

CLASSIFICA

Juventus, Ascoli e Spal p. 4; Arezzo e Foggia p. 1.
Juventus e Foggia 2 partite in meno; Spal e Arezzo 1 partita in meno.

Girone 2°

RISULTATI

Varese-Novara: 1-0; Roma-Brescia: 0-0. Riposa Lazio.

CLASSIFICA

Brescia p. 5; Lazio, Roma e Varese p. 3; Novara p. 2.
Novara, Roma, Varese e Lazio una partita in meno.

Girone 3°

RISULTATI

Palermo-Perugia 1-0; Bari-Verona: rinviata. Riposa Fiorentina.

CLASSIFICA

Palermo p. 4; Verona p. 3; Fiorentina e Bari p. 2; Perugia p. 1.
Bari, Verona e Palermo 2 partite in meno; Perugia, Fiorentina 1 partita in meno.

Girone 4°

RISULTATI

Catania-Como: 1-0; Parma-Sampdoria 0-1. Riposa Inter.

CLASSIFICA

Inter p. 5; Parma, Como e Sampdoria p. 3; Catania p. 2.
Parma, Sampdoria, Catania e Inter 1 partita in meno.

Girone 5°

RISULTATI

Ternana-Catanzaro: 0-3; Cesena-Reggina 3-0. Riposa Torino.

CLASSIFICA

Cesena p. 6; Torino p. 5; Catanzaro p. 4; Ternana p. 1. Reggina p. 0.
Catanzaro, Reggina, Ternana e Torino 1 partita in meno.

Girone 6°

RISULTATI

Bologna-Avellino: 3-1; Napoli-Genoa: rinviata. Riposa Reggiana.

CLASSIFICA

Bologna p. 4; Reggiana p. 1; Napoli, Avellino e Genoa p. 1.
Genoa e Reggiana 1 partita in meno, Bologna, Napoli e Avellino 2 partite in meno.

Girone 7°

RISULTATI

Taranto-Brindisi: 1-0; Atalanta-Cagliari: 1-0. Riposa: Vicenza.

CLASSIFICA

Atalanta p. 5; Brindisi p. 4; Vicenza e Taranto p. 3; Cagliari p. 1.
Brindisi, Atalanta, Cagliari e Vicenza una partita in meno.

PERENTORIO 3-0 AD UNA REGGINA DAI VISTOSI LIMITI

Agevole successo del Cesena

Due reti sono state messe a segno da Braida, la terza da Brignani - Ora i romagnoli sperano... nel Catanzaro

MARCATORI: Braida al 26' e al 35' del p.t.; Brignani al 6' della ripresa.
CESENA: Mantovani (dall'8' della ripresa Boranga); Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Zaniboni; Orlandi, Brignani, Braida (dal 7' della ripresa Tombolato), Savoldi II, Toschi.
REGGINA: Cazzaniga; Landini, D'Astoli; Zazzaro, Raschi (Poppi dal 30' del p.t.), Bonzi; Filippi, Marmo, Merighi, Tamborini, Bonfanti (Dal Pozzolo dal 18' della ripresa).
ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 9-3 per il Cesena, p.t. 6-2. Ammonito Poppi per ostruzione. Braida è uscito nella ripresa per leggero infortunio alla gamba destra. Anche Mantovani che in uno scontro con Merighi aveva preso una botta ad un fianco è stato sostituito dal portiere Boranga.

SERVIZIO

FORLI', 15 settembre

Per la Reggina oggi non c'è stato nulla da fare. Due gol di scarto alla fine del primo tempo ed i bianconeri potevano chiudere addirittura con risultato tennistico. La giornata negativa di Toschi, e alcuni provvidenziali interventi dell'ottimo Cazzaniga hanno permesso ai calabresi di contenere le proporzioni della sconfitta al termine del primo tempo dominato dai romagnoli. Nella ripresa la situazione non cambiava. Era sempre il Cesena a comandare il gioco, e ad avvicinarsi al portiere calabrese, ogni qualvolta che Festa o Savoldi II decidevano di spingere a fondo. Solo che Braida aveva dovuto abbandonare il terreno di gioco, e Tombolato, non si dimostrava abile come il collega nelle protezioni a rete. Nel Cesena, mentre Mantovani è stato scarsamente impegnato, Danova e Ammoniaci hanno cancellato i rispettivi avversari. Ceccarelli alle prese con Filippi ha giocato con meno autorità del consueto, riuscendo parimenti ad avere la meglio. Zaniboni, il libero cesenate, ha chiuso in maniera perfetta le puntate amaranto dimostrando calma e sicurezza. Festa è stato il cursore di sempre: il suo dinamismo, le continue folate in profondità, la sua generosità, hanno scardinato più volte la difesa avversaria. Orlandi sta crescendo a ogni gara e si dimostra tattico consumato. Brignani lo si nota poco, però la sua presenza la si avverte nei momenti determinanti, oggi ha avuto anche la soddisfazione del gol. Braida, ritornato da poco sui campi di gioco causa l'infortunio patito nell'ultima giornata dello scorso campionato, ha segnato due reti, una di potenza e una di astuzia. Infortunatosi all'inizio della ripresa è stato saggiamente sostituito. Solo che Tombolato oggi era in giornata negativa. Evanescente Toschi; eccessivamente nervoso e con la smania dell'ex di turno, si è raramente inserito nelle manovre della squadra. Boranga subentrato a Mantovani, toccato duro da Merighi in uno scontro aereo, non è stato mai impegnato.

La Reggina dal canto suo ha dimostrato vistosi limiti. Il solo Merighi ha tentato inutilmente di far breccia nell'attenta difesa bianconera. Centrocampisti ed estremi difensori sono apparsi alquanto impacciati. Dominati da un avversario più forte, più manovriero, i calabresi hanno cercato di limitare i danni. Per Moschino, l'allenatore della Reggina, non mancherà certo il lavoro, se vorrà far disputare alla squadra un campionato senza affanni.

Il Cesena per ora si appresta a tifare Catanzaro, nella speranza di passare il turno di Coppa Italia. Infatti se i calabresi fermeranno i granata nell'incontro di domenica ventura, saranno i romagnoli a qualificarsi in virtù del miglior quoziente reti.

Cronaca dei gol: al 26' fallo subito da Festa lungo la fascia laterale all'altezza dell'area di rigore. S'incarica di battere Brignani. Parabola perfetta e Braida, nonostante la stretta marcatura di Raschi, in corsa al volo batte imparabilmente Cazzaniga con un tiro forte, rasoterra.

Al 35' calcio d'angolo per il Cesena. Dalla bandierina Orlandi calcia lunghissimo. La sfera rimbalza davanti a Braida appostato sul vertice dell'area, il centravanti controlla la palla e poi di destro fa spiovere un pallonetto che si insacca all'incrocio dei pali.

Al 6' della ripresa Danova serve Savoldi II, questi caracolla lungo la linea laterale e poi passa a Brignani. L'ex varesino avanza e da appena fuori area colpisce fortissimo di destro. Cazzaniga ben piazzato cerca di smorzare la sfera, ma questa gli scivola dalle mani e rotola adagiandosi in fondo alla rete. E' il 3-0 per il Cesena e nonostante la continua supremazia territoriale dei padroni di casa il risultato non cambierà fino al fischio finale dell'ottimo Lattanzi di Roma.

Renzo Baiardi

Partita combattuta al Franco Ossola (1-0)

Varese di misura su un bel Novara

MARCATORI: Fusaro al 25' del primo tempo.
VARESE: Della Corna; Valmassoi, Borghi; Riva, Andena, Prato (Dehò nel s.t.); Gorin, Bonafé, Fusaro, Marini, Calloni (Longhi nel secondo tempo).
NOVARA: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli, Carrera, Nastasio, Giannini (Marchetti al 35' del s.t.), Enzo.
ARBITRO: Andreoli di Padova.

NOTE: Spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 5-4 per il Novara.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 16 settembre

Varese e Novara hanno dato luogo ad una partita combattuta e a tratti anche piacevole. Il risultato dà ragione meritatamente ai biancorossi di Maroso. Alla loro miglior condizione e capacità di manovra gli avversari hanno contrapposto una notevole grinta e l'esperienza dei molti anziani della squadra sia in fase difensiva che di offesa. Dalla parte del Varese il gol di Fusaro al 25' del p.t. su bel suggerimento dal fondo di Gorin e molte occasioni su contropiede sfumate per poco. Il Novara è andato molto vicino al pareggio al 20' della ripresa quando, dopo che Enzo aveva colpito violentemente l'incrocio dei pali, Nastasio sprecava a lato di testa sulla ribattuta.

Il Varese è al suo esordio annuale al «Franco Ossola» dopo la falcidia ormai tradizionale dei suoi elementi migliori che fanno le valigie alla fine di ogni campionato. E non è certo il modo migliore per attirare il pubblico che il clan dei Borghi, invertendo le parti, mette sotto accusa per la sua freddezza e la mancanza di apporto agli incassi.

Gli elementi di maggior spicco nella prestazione della squadra varesina sembrano Marini, una mezz'ala molto bene impostata e l'ala Gorin, dotato di buon controllo e velocità. Interessante la prestazione del giovane Longhi, sostituto di Calloni nella ripresa. La difesa ha qualche elemento fuori forma.

Nel Novara buona la prova di Riva e di Nastasio in un complesso che pare ancora alla ricerca di un buon gioco d'insieme. Nel primo tempo dopo una serie di fasi alterne nella quale il gioco d'attacco del Novara si sviluppa sul solo schema del cross lungo per Enzo, il Varese passa al 25' dopo un bel dribbling di Gorin sul suo terzino che appoggia rasoterra dal fondo verso il centro dell'area per Fusaro. Sul suo tiro Pinotti è messo fuori causa dalla deviazione di un difensore.

Nel secondo tempo il Novara si porta spesso avanti anche con i difensori costruendo qualche occasione, ma correndo grossi rischi in contropiede. Il raddoppio del Varese non ha luogo spesso grazie alla bravura del portiere Pinotti. Molto lavoro per l'arbitro Andreoli a causa del frequente insorgere di episodi di gioco scorretto, che hanno provocato interruzioni ed alcune ammonizioni dei giocatori.

Orlando Mazzola

Su rigore il gol dei marchigiani

Facile la Spal sull'Ascoli: 2-1

MARCATORI: al 2' Donati (Spal), al 69' Pezzato (Spal), al 77' Colautti (Ascoli) su calcio di rigore.
SPAL: Marconcini; Vecchiè, Croci; Boldrini, Colzato, Rinero; Donati, Mongardi, Goffi, Tartari, Pezzato.
ASCOLI: Masoni; Vezzoso, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Vivani, Carnevali, Gola, Campanini.
ARBITRO: Lenardon da Siena.

NOTE: terreno e illuminazione ottimi. Spettatori 11.000 circa, angoli 4-3 per l'Ascoli.

SERVIZIO

FERRARA, 16 settembre

Con due reti contro una la Spal ha liquidato l'Ascoli al quarto turno di Coppa Italia. Il successo dei ferraresi non è mai stato in discussione. Andati in vantaggio dopo appena 2' hanno sempre mantenuto salde nelle loro mani le redini del gioco. Forse il risultato non dice chiaramente le differenze viste in campo. Ad una Spal non trascendentale, ma certamente ordinata e incisiva, grazie anche al rientro di Goffi, l'Ascoli ha opposto un gioco confuso e fiacco. E non bastano le poche cose fatte vedere sul finire dell'incontro per giustificare la scialba prestazione dei marchigiani.

Al 2' la Spal è già in vantaggio. Va via sulla sinistra Pezzato, supera un avversario e crossa al centro, Goffi in corsa colpisce al volo, Masoni para ma non trattiene, entra Donati ed è rete. Al 5' su un angolo di Donati, Tartari di testa anticipa tutti e manda la palla appena alta sulla traversa.

All'8' la Spal manca una gossa occasione per raddoppiare. Tartari scende sulla fascia centrale, apre su Boldrini all'estrema destra, il libero spallino crossa al centro, il portiere marchigiano sbuccia la palla con le dita e la mette sui piedi di Pezzato che, incredibilmente, a porta vuota da due passi, calcia alto.

Intanto l'Ascoli subisce, è costretta a difendersi a denti stretti di fronte alla veemenza dell'offensiva spallina. La squadra marchigiana non riesce a mettere insieme alcun serio tentativo di reazione. Al 14' su punizione di Donati, Pezzato entra di testa anticipando tutti, ma non riesce a sorprendere Masoni. La prima azione di un certo rilievo l'Ascoli la compie al 25'. Su un lungo traversone proveniente da sinistra il terzino Vezzoso si lascia anticipare a due passi da Marconcini.

La Spal ritorna a spingere con forza e al 32' Pezzato indugia con la palla a pochi passi dalla porta, facendosi anticipare da Vezzoso. L'Ascoli, approfittando di una pausa spallina, si fa sotto al 38': Morello raccoglie l'angolo battuto da Minigutti, colpisce di testa a rete e Marconcini para

Nella ripresa alcune sostituzioni. Per l'Ascoli al 1' entra Silva al posto di Carnevali e al 16' entra Colombini al posto di Morello. Per la Spal al 35' Rufo al posto di Mongardi e al 38' Gambin al posto di Goffi.

La Spal inizia la seconda parte della gara riprendendo le redini del gioco. Minore è l'incisività e l'agonismo dei padroni di casa rispetto al primo tempo, ma questo basta per stroncare sul nascere ogni velleità dell'Ascoli. Al 3' Pezzato indugia facendosi anticipare in piena area, su una bella palla offertagli da Donati

La gara viaggia fiacca fino al 19'. In questa fase i ferraresi tirano i remi in barca. Ne approfitta l'Ascoli per uscire dalla propria metà campo, ma in fase offensiva denuncia vistose carenze. Al 19' e al 20' sono però ancora i ferraresi a farsi pericolosi con due prodezze di Donati, sempre più incontenibile per il terzino Legnaro. Al 24' è il raddoppio per la Spal. A tre quarti campo Donati apre su Mongardi. Il capitano spallino fa due passi e poi, con un dosato traversone, manda la palla sui piedi di Pezzato che, dall'altezza del dischetto di rigore, ha facilmente ragione di Masoni.

Al 32' l'arbitro concede un calcio di rigore all'Ascoli per fallo (assai discutibile di Colzato su Silva. Parte Colautti e i marchigiani accorciano le distanze.

Luciano Bertasi

Battuto un Como quasi assente (1-0)

Il Catania passa senza incantare

MARCATORE: al 31' del pt Colombo.
CATANIA: Petrovic; Simoni, Ghedin; Fatta, Ceccarini, Lodrini; Spagnolo, Fogli, Piccinetti, Biondi, Colombo. (12. Muraro, 13. Picat Re).
COMO: Rigamonti; Gallioni, Melgrati; Savoia, Cattaneo, Casone; Curi, Correnti, Traini, Pozzato, Russo. (12. Mascella 13. Vannini).
ARBITRO: Schena di Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 16 settembre

Il Catania ha vinto contro il Como nella partita d'esordio al Cibali in Coppa Italia, ma non ha entusiasmato il numeroso pubblico presente. La squadra etnea risente infatti di limiti di affiatamento e di preparazione atletica e molto ci sarà da lavorare per il nuovo allenatore Mazzetti, per far trovare alla squadra il filo del gioco.

A tutto questo si deve aggiungere che qualche elemento accusa l'età, come nel caso di Fogli, e qualche altro; Colombo, Biondi, Lodrini, appaiono decisamente fuori condizione. Nella squadra siciliana, però, c'è anche qualche buona individualità e nel complesso, la squadra ha dimostrato di avere una buona intelaiatura anche se si tratta di registrarla e di migliorarla. I guai maggiori per gli uomini di Mazzetti, sono al centrocampo, dove manca un mediano che «chiuda» l'avversario che avanza, e nella difesa, fatta tutta da giovani privi di esperienza.

Del tutto assente o quasi la squadra comasca che risente, soprattutto all'attacco, della partenza di quell'ottima ala che era Turini. Nel complesso tutta la squadra lariana è apparsa ancora ben lontana dall'aver trovato schemi validi e condizione atletica che le possano permettere di partecipare in prima fila al prossimo campionato.

Tutte e due le squadre quindi sono attese a ulteriori prove sul campo che possano colmare i loro limiti e permettere di capire qual è il ruolo che esse potranno svolgere nel campionato cadetto.

Pochi cenni di cronaca: il gol è di Colombo e arriva al 31' del primo tempo su calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina è battuto da Fogli: perfetto lo scatto di testa di Colombo e la palla, malgrado il disperato tentativo del portiere comasco, è in rete.

Prima del gol etneo la partita era stata dominata come quantità di gioco dai rosso azzurri catanesi e gli attaccanti locali erano riusciti a mettere in difficoltà la difesa del Como. Al 25', Spagnolo, che ha giocato molto bene, dimostrandosi ala veloce ed essenziale, salta l'avversario diretto e centra in area dove Piccinetti, solo davanti al portiere, spedisce alto. Altra azione pericolosa per il Catania sul finire del primo tempo: Fatta, il mediano di spinta, scambia in velocità con il solito Spagnolo e tira sul portiere in uscita.

Se in avanti le cose vanno abbastanza bene, altrettanto non si può dire per il centrocampo e i reparti arretrati. Nè Fogli nè Biondi riescono infatti a marcare l'avversario e il centrocampo etneo viene regolarmente saltato dai comaschi fra i quali giostrano bene Correnti e Pozzato, che effettuano lanci lunghi verso le proprie punte. In difesa, Lodrini appare confuso e incerto e accumula una papera dietro l'altra; Ghedin, di molti chili sopra il peso forma, battaglia con alterne fortune con l'ala Russo, il migliore dell'attacco comasco.

Nel secondo tempo, il Catania dimostra di non avere ancora nelle gambe il potenziale per i 90 minuti di gioco mentre il Como, più preparato atleticamente, tenta qualche timido affondo sventato molto recisamente dai difensori etnei.

Agostino Sangiorgio

● ATLETICA LEGGERA — Gérard Margerite (Francia) ha vinto la maratona internazionale del Belgio, coprendo i km. 42,197 in 2 ore 17'26", davanti agli irlandesi John Sheridan e Brendan O'Shea. La gara si è disputata nei dintorni di Anversa.

● CICLISMO — Il belga Willy Tierlink ha vinto ieri il ventesimo Gran Premio ciclistico di Orchies, battendo allo sprint il suo connazionale De Beeck e il francese Mintkewicz.

Nella «corsa dell'anno»

Phil Read prevale a Mallory Park

MALLORY PARK (Inghilterra), 16 settembre

Il campione del mondo Phil Read su MV Agusta ha vinto la «corsa dell'anno» sul circuito di Mallory Park. Di fronte a una folla record di 50.000 persone, Read è passato in testa all'ottavo dei 35 giri e non è stato più ripreso. L'inglese ha coperto i 76,04 km. in 30'37" alla media di 149,05 kmh. Ha stabilito anche il giro più veloce alla media di 152,22 kmh. Secondo l'inglese Peter Williams su John Player Norton davanti al connazionale John Dodds su Yamaha.

In precedenza, Read aveva vinto la gara delle 500 su dieci giri sempre alla guida di una MV Agusta alla media di 147,57 kmh. Secondo Barry Sheene su Yamaha e terzo Bruno Kneubühler su Yamaha.

Giocheranno mercoledì Bari e Palermo?

BARI, 16 settembre

La partita Bari-Palermo di Coppa Italia non disputata il 2 settembre scorso per la decisione dell'assessorato alla Sanità della Regione Puglia in seguito all'infezione colerica, sarà recuperata molto probabilmente mercoledì

La colonna vincente del Toto

ROMA, 16 settembre

Il servizio Totocalcio del CONI comunica la colonna vincente e il montepremi relativi al concorso n. 3 di oggi: x 1 n.v. - 1 1 1 - n.v. 1 2 - 1 1 2 1. Montepremi: lire 374.860.812.

Moto a Misano

Villa cade rimonta e trionfa

MISANO ADRIATICO (Forlì), 16 settembre

Il Trofeo Città di Cattolica, la gara riservata ai seniores della classe 350, è andato a Walter Villa e alla sua Yamaha. Il suo duello con la Benelli di Gallina ha avuto momenti interessanti e il distacco finale tra i due piloti è stato di tre decimi di secondo.

La partenza è stata favorevole a Lega, che con Proni vinse la seconda tornata, ma alla curva della Quercia, dove cadde Giacomo Agostini, il lucchese è finito a terra. Lega si è rialzato da solo senza danni ma ha dovuto ritirarsi per l'inefficienza del mezzo. Villa rimasto coinvolto nella caduta quando stava seguendo il lucchese, ha invece accusato un certo ritardo ed è ripartito in quarta posizione.

Ha cominciato poi a riguadagnare il terreno perduto riuscendo a superare gli altri concorrenti, Bonera compreso, per portarsi alle spalle di Gallina che intanto aveva preso nettamente il comando della gara. Da questo momento il duello tra i due è stato entusiasmante: Villa è riuscito a riguadagnare decimi su decimi fino a che, al penultimo giro, è stato in grado di superare l'avversario.

Gallina ha tentato ancora ma inutilmente di riprendere l'avversario. Walter Villa è riuscito a mantenere l'esiguo vantaggio aggiudicandosi la corsa e il trofeo in palio. Dietro ai due si sono classificati Bonera con l'Harley Davidson e Proni con la Yamaha, unici con Gallina a giri pieni.

Ecco la classifica: 1. WALTER VILLA (Yamaha) che compie i 23 giri del percorso pari a km. 80,224 in 35'38"1 alla media oraria di km. 135,073; 2. Gallina (Benelli) 35'38"4; 3. Bonera (Harley Davidson) 36'13"7; 4. Proni (Yamaha) 36'39"8; 5. Facca (Yamaha) a un giro; 6. Ricca (Yamaha) a un giro; 7. Tordi (Yamaha) a un giro; 8. Marianini (Yamaha) a un giro; 9. Roberto Agostini (Yamaha) a un giro; 10. Zera (Yamaha) a due giri.